

**Cod. Procedura:** 1483

**Classifica:** RG\_006\_B000010

**Proponente:** COLACEM S.p.a.

**OGGETTO:** Progetto di rinnovo autorizzazione della cava di calcare denominata “Cella-Colacem” sita nella C.da Cella del Comune di Modica (RG).

**Procedimento:** Procedura di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

**Parere** predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul portale regionale SI-VVI

### **PARERE C.T.S. n. 365 del 27/10/2022**

**VISTO** l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 7 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i.;

**VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 - Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** la nota prot. 605/GAB del 13/02/2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti”;

**VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

**VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

**VISTO** il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 19/GAB del 29/01/2021 di nomina di cinque componenti della C.T.S., in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

**VISTO** il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020, pertanto abrogato;

**VISTO** il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di n. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti del Nucleo di coordinamento;

**VISTO** il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 di modifica del D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021;

**VISTO** il D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 di nomina di un componente ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di cinque componenti ad integrazione della CTS;

**VISTO** il D.A. n° 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti.

**VISTO** il Regio Decreto 29/07/1927, n. 1443 recante "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel regno" (G.U. 23 agosto 1927, n. 194);

**VISTA** la Legge Regionale 09/12/1980, n. 127 recante "Disposizioni per la coltivazione dei giacimenti minerari da cava e provvedimenti per il rilancio e lo sviluppo del comparto lapideo di pregio nel territorio della Regione siciliana;

**VISTA** la Legge Regionale 01/03/1995, n. 19 recante "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1980, n. 127, in ordine ai giacimenti di materiali da cava;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30/05/2008, n. 117, recante "Attuazione della direttiva 2006/21/CE relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive e che modifica la direttiva 2004/35/CE";

**VISTO** il Decreto Presidenziale n. 19 Serv. 5°/S.G. del 03/02/2016 di approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio";

**VISTA** la Legge 31/07/2002, n. 179, recante "Disposizioni in materia ambientale";

**VISTO** il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.P.R. 13/06/2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;



**RILEVATO** che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

**LETTO** il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

**CONSIDERATO** che sono sottoposti alle procedure di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. (c.d. *screening*) di competenza regionale i progetti di cui all'Allegato IV alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTI** i criteri per la valutazione elencati nell'allegato V alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

**VISTA** la nota assunta al prot. ARTA n. 43417 del 28/06/2021 con la quale il Proponente, COLACEM S.p.a, ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii ai fini dell'autorizzazione della cava di calcare denominata "Cella-Colacem" sita nella C.da Cella del Comune di Modica (RG);

**VISTA** la nota del Dipartimento Regionale Ambiente prot. n. 43803 del 29/06/2021, recante "*Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e Responsabile del procedimento e trasmissione della pratica alla CTS*" e ribadito che ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana;

**VISTA** la nota assunta al prot. ARTA n. 48699 del 14/07/2021, con la quale la **Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa** ha richiesto la trasmissione del progetto in formato cartaceo;

**VISTA** la nota assunta al prot. ARTA n. 50267 del 20/07/2021, con la quale il Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio VI – Distretto Minerario CT, ha comunicato che "*la domanda della Società Colacem S.p.a. è procedibile ai fini del rilascio dell'autorizzazione ex art. 9 della legge regionale n. 127/1980 e ss.mm.ii.*";

**VISTA** la nota assunta al prot. ARTA n. 49908 del 20/07/2021, con la quale il Proponente ha fornito precisazioni in ordine alla presentazione dell'istanza; "*fa presente che la società Colacem S.p.A., qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, accetta quanto previsto dall'Art.19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006*" e ha fornito ulteriore documentazione amministrativa;

**VISTI** i seguenti elaborati tecnici trasmessi dal Proponente:

- CARTA MATERIALI AREA PIANO CAVE

- CATASTALE - ESTRATTO
- COROGRAFIA
- RELAZIONE GEOLOGICA - MOD. COLTIVAZIONE, VOLUMI E FOTO
- TAV.1 - STATO ATTUALE
- TAV.2 - STATO INTERMEDIO
- TAV.3 - STATO FINALE
- TAV.4 -SEZIONI
- RELAZIONE STUDIO PRELIMINARE IMPATTO AMBIENTALE
- RELAZIONE RECUPERO AMBIENTALE
- TAV.3.1 - RECUPERO AMBIENTALE
- TAV. 3.2 - RECUPERO AMBIENTALE SEZIONI E PARTICOLARI
- TAV. 3.3 - IPOTESI RECUPERO AMBIENTALE
- INQUADRAMENTO GIS

**VISTO**, altresì:

- L'Autorizzazione n. 25/03 del 19/05/2003 rilasciata dal Distretto Minerario di Catania alla COLACEM S.p.a. per l'esercizio della cava di calcare denominata "Cella-Colacem" nel Comune di Modica;
- La nota prot. 30946 del 23/05/2002 con la quale il Dipartimento Territorio e Ambiente – Servizio 7° VIA, ha rilasciato il N.O. all'impianto ai sensi dell'art. 5 della L.R. 181/81 ed escluso il progetto dalla procedura per il giudizio di compatibilità ambientale;

**RILEVATO** che sono pervenuti i seguenti pareri sul progetto:

- parere formulato dall'**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa**, assunto al prot. ARTA n. 44603 del 01/07/2021, nel quale viene specificato che *"il sito interessato dagli interventi [...] non rientra fra le aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 3267/23 e ss.mm.ii., né fra quelle censite a rischio, delimitate dal vigente P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico), né su terreni ricadenti in aree classificate SIC o ZPS della Rete 'Natura 2000' o, infine, in aree perimetrare ai sensi della vigente Carta Forestale Regionale. Per quanto sopra, ai fini degli interventi sottoposti, questo Ufficio non ha nulla da osservare e non emette parere per difetto di competenza"*;



- parere favorevole reso dalla **Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa**, assunto al prot. ARTA n. 59751 del 06/09/2021;
- parere favorevole espresso dal **Dipartimento dell'Energia Servizio IX - Servizio Geologico e Geofisico**, assunto al prot. ARTA n. 70793 del 19/10/21, con le seguenti prescrizioni:

- 1) *durante i lavori di coltivazione venga accertato che i modelli geologico e geotecnico, utilizzati per le verifiche di stabilità a fine lavori, siano confermati dalle effettive condizioni giaciture e fessurative della roccia; in caso di difformità tra i modelli, le verifiche di stabilità periodiche vanno riferite ai nuovi parametri riscontrati;*
- 2) *periodicamente i fronti di scavo devono essere ispezionati e ripuliti da eventuali massi disarticolati e in precario equilibrio, ponendo maggiore attenzione ai fronti dove le giaciture e le discontinuità risultassero a franapoggio o comunque in combinazioni sfavorevoli alla stabilità.*

## **1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

**CONSIDERATO** che la cava denominata “Cella-Colacem” è ubicata nel territorio del Comune di Modica (IGM Foglio n° 276 Tav. II N. O. “SCICLI” - Tav. II N. E. “ISPICA”) e più precisamente si sviluppa in C.da Cella, agro del Comune di Modica, identificata in Catasto al Foglio di Mappa n° 158, particelle n° 32, 101, 109, 347, 349, 132, 133, 134, 141, 152, 352. *Per accedere alla cava bisogna percorrere la strada statale 115, quindi la strada provinciale Modica-Pozzallo, fino al km 5 e poi, deviando sulla strada vicinale Urma-Cella, dopo 500 metri circa si accede alla zona di cava.*

**CONSIDERATO** che nel Piano dei materiali lapidei di pregio e dei materiali di cava della Regione Siciliana, approvato con D.P. n. 19 del 03/02/2016, la cava ricade nell’area estrattiva di primo livello (RG10.I), codificata con la sigla RG028.

**RILEVATO** che il Proponente, nella documentazione allegata all’istanza, non produce un’analisi e/o valutazione in ordine al regime vincolistico presente nell’area di progetto, discendente dagli strumenti pianificatori e programmatori vigenti (Piano paesaggistico di Ragusa, Piano Regolatore Generale del Comune di Modica, Rete Natura 2000, Piano Regolatore Generale delle Acque, Parchi e Riserve Naturali, Vincolo Idrogeologico, Vincolo Boschivo, ect.) al fine di verificare eventuali interferenze dell’area di cava con gli eventuali vincoli presenti.

**VERIFICATO**, dal Geoportale della Regione Siciliana, che nel vigente Piano Paesaggistico di Ragusa, Ambito 17, approvato con con D.A. n.1346 del 5 aprile 2016:

lo spigolo nord dell’area di cava ricade nel *Paesaggio Locale 10 – “Scicli”*, all’interno del *Paesaggio delle aree boscate e vegetazione assimilata – 10o*, normato dall’art. 30 delle Norme di attuazione del suddetto piano, livello di Tutela 3, nel quale, non è consentito:





- *attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt. 35 l.r. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i.;*
  - *realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie all'organo istituzionale competente per la migliore gestione dei complessi boscati e per le proprie attività istituzionali;*
  - *realizzare infrastrutture e reti;*
  - *realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati negli edifici esistenti;*
  - *realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;*
  - *realizzare serre;*
  - *effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici;*
  - ***realizzare cave;***
  - *effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati;*
- la restante parte dell'area di cava ricade all'interno del Paesaggio agrario a campi chiusi dell'altopiano orientale. Aree di interesse archeologico comprese – 10f, livello di Tutela 2, nel quale, gli obiettivi specifici mirano alla Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:
- *rinaturalizzazione e riqualificazione paesaggistico-ambientale della fumara con interventi di ingegneria naturalistica;*
  - *definire fasce verdi perimetrali alle sponde in modo da potenziare e ricostituire corridoi ecologici;*
  - *creare sentieri ciclopedonali entro dette fasce;*
  - *garantire che gli eventuali nuovi fabbricati rurali, destinati alla conduzione del fondo agricolo, siano a bassa densità, articolati secondo tipologia rurale tradizionale, con edificato compatto, corti e cortili fuori terra, tali da non incidere e alterare il paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito, e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale. Dovranno rispettare la regola paesaggistica dei luoghi, individuata nella percezione ottico-spaziale*



*dei campi chiusi dai muretti a secco in cui l'elemento costruito acquisisce un peso e valore "puntuale" rispetto alla trama degli spazi aperti, mantenendo i caratteri derivati dalle regole della trasformazione enfiteutica che connota l'identità del paesaggio ibleo. A tal fine le costruzioni dovranno essere adeguatamente distanziate tra loro, in modo da non alterare la percezione della struttura caratterizzante del bene paesaggistico.*

*In queste aree non è consentito:*

- *realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 L.R. 06/01 e s.m.i. e 25 l.r. 22/96 e s.m.i.;*
- *realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati;*
- *realizzare nuove serre;*

*Per le aree di interesse archeologico valgono inoltre le seguenti prescrizioni:*

- *tutela secondo quanto previsto dalle Norme per la componente "Archeologia".*
- *L'art. 40 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico, rubricato "Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio" dispone che: "Data la rilevanza e l'incidenza sul paesaggio dell'attività estrattiva e degli interventi indotti (vie di accesso, trasporti e movimento di terra) e di quelli necessari per il ripristino delle condizioni originarie, l'attività estrattiva, nelle aree di cui all'art. 134 del Codice, è ammessa esclusivamente per le cave esistenti.(...)"*

*La prosecuzione dell'attività estrattiva delle cave esistenti nelle aree tutelate è consentita nei limiti delle autorizzazioni rilasciate dagli organi competenti. Eventuali ampliamenti e rinnovi sono consentiti esclusivamente per le attività estrattive concernenti la lavorazione dei materiali lapidei di pregio, come previsto dalla L.r. 127/80 e successive modifiche ed integrazioni e con l'obbligo di procedere al recupero ambientale e paesaggistico, ai sensi della medesima legge regionale, da attuare in base ad un progetto di sistemazione".*

**VALUTATO** che ai sensi dell'art. 40 delle NTA del Piano Paesaggistico il progetto proposto risulta essere coerente con tale strumento di pianificazione e che per lo stesso la competente Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Ragusa ha espresso parere favorevole con la richiamata nota prot. ARTA n. 59751 del 06/09/2021.

**VERIFICATO**, dal Geoportale della Regione Siciliana, che l'area in progetto:

- non ricade in aree perimetrate ai sensi della vigente Carta Forestale Regionale di cui alla LR 16/96.
- dalla **Carta degli habitat secondo Corine biotopes** ospita i seguenti habitat:
  - 82.3A - "sistemi agricoli complessi";



- 86.45 – “*Cantieri*”;
- dalla **Carta uso suolo Corine Land Cover** ricade nella classe 242 – “*Sistemi colturali e particellari complessi (mosaico di appezzamenti agricoli)*”;
- dalla **Carta della sensibilità ecologica**, risulta inserito in aree a sensibilità ecologica media e alta;
- ricade all'esterno dei siti di **Rete Natura 2000** e il sito più vicino è ubicato a circa oltre 4 km, identificato con la sigla ITA080007 “Spiaggia Maganuco”;
- non ricade in aree sottoposte a **vincolo idrogeologico** di cui al R.D.L. 3267/23 e s.m.i.;
- non ricade all'interno di **Parchi regionali o Riserve naturali regionali**;
- non ricade in aree soggette a rischio, così come delimitate dal vigente **Piano per l'Assetto Idrogeologico**;

**VERIFICATO**, dal sito istituzionale del Comune di Modica, che nel vigente **Piano Regolatore Generale**, approvato con con D.A. n. 214 del 22.12.2017, l'area di cava ricade in z.t.o. “*Zona E1 - Agricola normale*”, normata dall'art. 53 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG, definita come “*zone destinate esclusivamente all'esercizio dell'attività agricola e delle attività connesse con l'uso agricolo del territorio*”, all'interno della quale è consentita “*la realizzazione di edifici residenziali nel rispetto dei limiti stabiliti dalla legislazione vigente*”. È consentita anche la destinazione degli immobili ad attività agroturistiche come previste dalla L.R.25/94. [...] Inoltre, sono ammessi impianti e manufatti edilizi destinati alla lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli e zootecnici e allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali agricole, secondo le seguenti indicazioni: in conformità a quanto previsto dall'art. 22 della L.R. 71/78 così come modificato dalla L.R. 17/94 e ss.mm.ii., 7. I suddetti insediamenti devono osservare le limitazioni dell'articolo 15 della Legge Regionale 12 giugno 1976 n° 78. Le disposizioni dei commi precedenti si applicano altresì agli insediamenti industriali per la lavorazione dei prodotti agricoli zootecnici e diretti a utilizzare risorse naturali, purché il numero degli addetti non sia superiore a venti unità.

**CONSIDERATO** che, relativamente alle **opere di captazione per uso idropotabile**, il Proponente afferma che nei terreni limitrofi all'area di coltivazione (...) è emerso la presenza di due pozzi.

*Un pozzo ricade a Nord-Est ed è indicato con la lettera A e l'altro a Sud-Ovest, indicato con la lettera B. Si tratta di pozzi che attingono a falde profonde e diverse, dei quali forniamo i seguenti dati:*

- *POZZO A* ubicato a quota 209 m.s.l.m. con livello statico alla profondità di metri -140;
- *POZZO B* ubicato a quota 185 m.s.l.m. e con livello statico a metri -110.

*... la (...) coltivazione è programmata tra le quote 227 e 168 m. s.l.m., quindi tenuto conto di questa situazione idrogeologica e della quota cui si perviene con estrazione del nostro calcare, si è certi di poter affermare che la “probabile falda” in profondità sotto la cava non subirà alcuna variazione e non potrà essere turbata dalla attività, che come detto sarà limitata come quota finale a 168 m. s.l.m. e sempre in seno alla stessa formazione calcarea.*





**VERIFICATO E VALUTATO**, dalla consultazione del PGRA (Piano Regolatore Generale delle Acque) della Regione Sicilia che il pozzo adibito a uso idropotabile più prossimo alla cava è il Pozzo Pisana n. 4 situato alla distanza di circa 2.5 km dalla cava in progetto e pertanto è possibile escluderne interferenze fra l'attività estrattiva e l'acquifero captato per fini idropotabili.

## **2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

**CONSIDERATO** che il progetto prevede il rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio della cava di calcare denominata "Cella-Colacem", già autorizzata per un periodo di 15 anni con atto n. 25/03 del 19/05/2003, ed il Proponente afferma in particolare che:

- *è finalizzata al completamento del programma di coltivazione precedentemente autorizzato, in quanto non svolto nel periodo concesso per scarsa richiesta di mercato; per cui rimane invariato il progetto e modalità di coltivazione autorizzato in precedenza.*
- *L'area interessata dai lavori di coltivazione è compresa fra le quote 227 e 168 m. s.l.m., ha una distribuzione che decresce da Nord a Sud ed il terreno ha un andamento ondulato con pendenze dolci.*
- *Il terreno interessato dalla cava, ha un andamento ondulato, con pendenze molto dolci, è rappresentato fundamentalmente da Calcari, si tratta della componente calcarenitica e/o calcarea (Membro Irminio del Miocene Inferiore) della Formazione "Ragusa" tipica della provincia ragusana, che essendo calcarea, gode di grande stabilità, ha un andamento sub-orizzontale e si presta bene come componente per la produzione del cemento.*
- *La vegetazione arborea nel nostro sito è poco presente, solo alcuni alberi isolati, in parte il terreno è ora seminativo ora incolto, quindi cespuglioso specie nella zona centrale ad Ovest.*
- *Per la maggior parte la zona è adibita perciò a pascolo e si rileva solamente in lontananza, ma oltre i nostri confini, la presenza di terreni con alberi di ulivo e/o carrubo tipici della zona.*

**VALUTATO** che gli elaborati progettuali relativi al progetto di rinnovo della cava non forniscono indicazioni circa i volumi già estratti dall'area cava nel periodo 2003-2018 seppur viene comunque dichiarato che i volumi ancora da estrarre ammontano a circa 2 milioni di mc.

**CONSIDERATO** che, riguardo **all'organizzazione dei lavori**, riportato nella Relazione Ambientale (El. RS05SIA0001A0), il Proponente afferma che verranno eseguiti:

- *Lavori preparatori consistenti nella sistemazione della zona della "vecchia" cava, della pista di accesso esistente e nella creazione di piste per i gradoni;*
- *Eliminazione progressiva del cappellaccio rimanente, il materiale ricavato verrà depositato nel piazzale di cava e/o nell'ambito dei terreni di pertinenza,*
- *Coltivazione dell'area interessata a cielo aperto con il metodo a "gradinata" e a "fossa", con il ribassamento della pedata a fette orizzontali discendenti, e quindi la formazione di gradoni alti m.10 , pedata di m. 7 e scarpate con angolo di 70°- 75°;*



- *Realizzazione di una vasca nel pianoro di base a Sud, per il convogliamento e la disconnessione delle acque piovane che convergeranno per essere successivamente smaltite definitivamente nel torrente oltre la strada;*
- *Realizzazione di cunette, per la canalizzazione e il ruscellamento delle acque piovane che vi confluiranno per poi essere smaltite e disperse;*
- *Recupero ambientale che in parte avviene già all'inizio dei lavori e nel prosieguo dei lavori estrattivi, quindi ultimato in tutte le componenti alla fine dei lavori.*

**CONSIDERATO** che nella Relazione geologica (elaborato RS05REL0001A0) il Proponente descrive le caratteristiche morfologiche, idrogeologiche e geologiche dell'area di cava, di seguito indicate.

### Morfologia

*La zona (...) si presenta nel suo insieme, a tratti erosa con solchi ed incisioni nelle vicinanze, proprio perché la presenza di terreni variamente rigidi alternantesi con terreni semirigidi o teneri (marnosi e/o argillosi) ha determinato, dopo i piegamenti e le fratture, l'intensificarsi di processi erosivi intensi, coadiuvati anche da prelievi estrattivi in tempi molto lontani.*

*L'area d'intervento (...) ricade in ZONA 2 della classificazione Sismica. In questa Zona sono possibili forti terremoti, che espresso in termini di accelerazione massima su roccia corrisponde a:  $0.15 < a_g \leq 0.25$ .*

*Dalle verifiche della stabilità, il nostro sito è assai tranquillo e stabile, si rileva appunto un assetto regolare e non ci sono indizi che possono far pensare a movimenti gravitativi in atto, proprio perché quest'area degrada verso Sud e gli strati che la compongono sono ad andamento sub-orizzontale ed è soprattutto costituita esclusivamente da calcari.*

*Dalle verifiche d'instabilità dei fronti di scavo, eseguite in questi anni durante la coltivazione il fattore di sicurezza in condizioni sismiche per falda assente o remota, FS è risultato sempre:  $YR > 1,1$ .*

### Idrogeologia

*Dal punto di vista idrologico si rileva (...) la presenza di diverse linee d'impluvio e/o incisioni torrentizie, che si dipartono in diverse direzioni, per poi convergere verso le zone pianeggianti.*

*Nelle aree che inglobano il sito, si sviluppano degli impluvi naturali, variamente incisi nelle masse calcaree, che consentono agevolmente lo sgrondo delle acque piovane e dilavanti a defluire più a valle, verso Sud, quando non sono direttamente assorbite, per la presenza di litoclasti, nel sottosuolo. (...) nella zona Sud esiste un certo sistema idrografico superficiale che assolve adeguatamente al convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche.*

*Per quanto riguarda l'idrografia del sottosuolo, trattandosi poi di un complesso variamente permeabile, per fratturazione e/o per porosità, si ritiene che esso possa assorbire le acque piovane,*



*che penetrando in profondità, potrebbero consentire la formazione di una probabile falda e/o "sacca isolata" sotterranea.*

*Infatti, è attendibile l'ipotesi che le acque piovane, penetrando nel sottosuolo, possano raggrupparsi a notevole profondità al contatto con le Argille sottostanti, ma non potranno essere notevoli, tenuto anche conto dell'estensione del bacino superficiale di raccolta, che è piuttosto esiguo.*

*Pertanto, per quanto riguarda la presenza di falda acquifera nel sottosuolo in questione, si è d'avviso che più che essere localizzata sotto la cava in questione, debba interessare quelli limitrofi interni in direzione Ovest ed Est.*

*Tenuto conto di questa situazione idrogeologica e della profondità cui si giunge con la coltivazione dei nostri calcari, si è certi di potere affermare che, la probabile falda in profondità, non subirà alcuna variazione e non potrà essere turbata dall'attività estrattiva, che sarà limitata in quota e sempre in seno alla stessa formazione calcarea.*

## Geologia

*Dal punto di vista litologico, la zona esaminata è costituita, anche nelle immediate vicinanze, oltre che in lontananza, da un solo tipo litologico: si tratta di una formazione calcarea "miocenica" che a tratti ingloba fra uno strato e l'altro, dei partimenti argillosi di modesta entità.*

*Al fine di inquadrare il sito in esame nella geologia della zona, è stato eseguito il rilevamento geologico, non solo del terreno di pertinenza della cava, ma di un'ampia zona circostante, usufruendo della corografia in scala 1:10.000.*

*Al fine di cogliere una visione d'insieme circa la geologia generale della zona, in funzione dei tipi litologici che la caratterizzano, sono state redatte oltre alla carta geologica in scala 1:10.000, n°2 Sezioni stratigrafiche significative ed una carta della permeabilità ed una carta geomorfologica o della stabilità.*

**CONSIDERATO** che, in relazione alla **modalità di coltivazione**, descritta nella Relazione Geologica (El. RS05REL0001A0), il Proponente afferma che *“i lavori di coltivazione per l'estrazione del calcare, andranno ulteriormente a bonificare l'area all'ingresso della cava, in parte recuperata, adiacente alla strada, già resa pianeggiante, uniforme e transitabile dai mezzi meccanici, sia cingolati sia gommati; conseguentemente è recuperabile anche dal punto di vista agricolo, prevedendo principalmente un'area già pronta per la realizzazione di una agricoltura attrezzata.*

*Le modalità di coltivazione seguono quelle già autorizzate in precedenza in due momenti fondamentali. Infatti, in un primo tempo sono stati modellati e ripuliti i terreni dell'ingresso sistemando adeguatamente la "vecchia cava" per penetrare agevolmente nella zona centrale ed alta della cava, creando un primo piazzale per lo stazionamento dei mezzi necessari, mentre successivamente si continuerà ad avanzare la coltivazione dei gradoni dalla quota più alta verso quella più bassa, quota finale 168 m. s.l.m..*



*Pertanto al completamento della coltivazione avremo un ingresso con un'ampia spianata a quota 168 m. s.l.m., dove vi è una grossa vasca a raccolta delle acque ad ovest, inverdita con piante di alberi ed arbusti.*

*Procedendo verso Nord sarà creato un varco, nel vecchio fronte di scavo, verso l'interno della cava in opera, dove alla fine si avrà un grande spazio "tipo anfiteatro" alla stessa quota di 168 m. s.l.m. mascherato da un diaframma che dividerà le due aree.*

*L'attività di cava procederà per fette orizzontali discendenti fino a pervenire alla quota base di ciascun gradone; a tal proposito si fa rilevare che, in funzione dello stato di cementazione degli strati calcarei s'interverrà con un escavatore munito di martellone e senza impiego di esplosivo, coadiuvato dall'azione di una pala meccanica cingolata munita di ripper e da uno o due camion, per il trasporto del materiale estratto.*

*In seguito si valuterà se sarà il caso di intervenire con l'esplosivo, espletando evidentemente tutte le pratiche che il caso comporterà.*

*Il materiale estratto è inizialmente convogliato nell'ambito della pedata che si ricava e quindi in seguito verrà avviato ed ammannito in prossimità della strada di confine, così come estratto, pronto per essere avviato alla cemenzeria di C.da Fargione, in territorio del Comune di Modica.*

*Si prevede alla fine di realizzare gradoni alti 10 metri con pedata di metri 7 e con le scarpate pari a 70°-75°, che per la stabilità delle fronti sono ampiamente garantito dato il tipo di roccia, mentre la pedata di sette metri consentirà agevolmente la piantagione di alberi di ulivo.*

*Così procedendo verranno a modellarsi dei gradoni delimitanti un unico tavolato di base, a cui sarà data una pendenza adeguata per facilitare un disciplinato deflusso delle acque meteoriche, che certamente verranno assorbite per l'alto grado di permeabilità posseduto da queste rocce sedimentarie.*

**CONSIDERATO** che, in relazione alla **regimentazione delle acque meteoriche**, il Proponente afferma che: *“Le acque che non dovessero essere assorbite verranno opportunamente guidate, man mano che si procederà con la coltivazione, verso la parte più degradante e verso il basso, mentre lungo la fascia di rispetto di 10 metri, con i confinanti, molto più ampia in alcuni tratti, si realizzeranno le piste di collegamento ed un fosso di guardia che consentirà alle acque in occasione di eventi particolari di non invadere la fossa che si andrà a creare.*

*E' stata creata una vasca di raccolta e/o di disconnessione, dove confluiscono le acque, e da cui sono guidate nella parte esterna alla cava, per essere smaltite razionalmente attraverso una tubazione incassata, verso il canalone di fondo valle.*

*Riguardo alla vasca drenante e disconnessione delle acque meteoriche si forniscono dei particolari riguardo alle dimensioni: si precisa che lungo i confini vi sarà un fosso di guardia, che guiderà le acque verso la parte degradante della cava, per poi confluire nella vasca, posta nella zona pianeggiante a Sud (...); il fondo della vasca è impermeabilizzato, e lungo il coronamento è stato realizzato un muretto a secco a protezione, pertanto le acque decantano in questa vasca prima di avviarsi al canale di smaltimento di fondo valle mediante apposita tubazione.*





*Infatti, oltre la gradonatura della fascia Ovest più in quota, la coltivazione procederà a fossa, collegando i vari gradoni in modo da garantire gli accessi ed i disimpegni, mentre la confluenza delle eventuali acque di dilavamento verrà guidata in un fosso di guardia perimetrale alla base della fossa, che consentirà agevolmente sia il drenaggio che una opportuna canalizzazione.*

*(...) Anche alla base della fossa, che verrà a determinarsi, e/o tavolato di base residuo alla coltivazione, verrà data una lieve inclinazione per addurre le acque piovane nella apposita vasca di raccolta, guidate anche attraverso il canalone sopra menzionato” (Relazione geologica, pag. 16).*

**VALUTATO** che non risultano indicati nello SPA dati meteorologici utili al dimensionamento del fosso di guardia e della vasca di raccolta per l’allontanamento delle acque meteoriche e che come si prevede nelle condizioni ambientali del presente parere il Proponente dovrà fornire uno specifico elaborato relativo alle modalità di convogliamento e dimensionamento delle suddette opere.

**CONSIDERATO** che, in merito ai **mezzi impiegati** per la coltivazione della cava, il Proponente riferisce che saranno utilizzati:

- N°1 Escavatore meccanico munito di martellone;
- N°1 Pala cingolata munita di ripper;
- N°1 Pala gommata;
- N°2 Autocarri.

*impiegando 3 unità lavorative opportunamente guidate e sottoposte a regolare Direzione Tecnica e Sorveglianza dei lavori. (...) non è previsto alcun impianto per l'eventuale frantumazione e vagliatura, pertanto saranno limitate le emissioni in atmosfera, dovute soltanto all'intervento dei mezzi meccanici” (Relazione geologica, pag. 18).*

**CONSIDERATO** che, relativamente al **calcolo del volume di materiale da asportare**, il Proponente afferma: “(...) la superficie in disponibilità è di circa mq 170.241 mentre la superficie di coltivazione è di circa mq 115.515 di cui il volume di materiale da estrarre complessivo per la commercializzazione è pari a: mc. 1.997.650.

*Si prevede di lavorare cinque giorni la settimana e complessivamente per 250 giorni l’anno. Perciò si ritiene di dover conseguire mediamente una **produzione giornaliera** di 500 mc/giorno, compatibilmente anche con la richiesta da parte della cementeria, per un buon funzionamento dei forni rotatori.*

*Pertanto si ottiene:*

$$250 \text{ giorni} \times mc \ 500 = 125.000 \text{ mc /anno}$$

$$1.997.650 \text{ mc} : 125.000 \text{ mc/anno} = 15,9 \text{ anni}$$

*Dai calcoli si evince che si può richiedere agevolmente la **durata** di esercizio di 15 (quindici) anni.*





(Relazione geologica, pag. 19).

**VALUTATO** che dagli elaborati grafici prodotti dal Proponente non si evince l'ubicazione dei settori adibiti a uffici, magazzini, officina, eventuale serbatoio di carburante, etc., né risultano indicati in planimetria i settori oggetto dello stoccaggio temporaneo del materiale (cappellaccio d'alterazione) da riutilizzare per il recupero ambientale, così come previsto dall'art. 22 delle NTA del vigente piano cave.

### **3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che in merito alla valutazione dell'impatto ambientale della cava, il Proponente afferma che: *“La metodologia applicata inizia con la individuazione dei "fattori ambientali" su cui il progetto può certamente avere degli "effetti ambientali" valutati in termini di durata e di legami di dipendenza. In questa ottica gli effetti possono essere distinti e/o stimati in temporanei o irrilevanti, e permanenti o rilevanti, ed in primari o diretti e secondari o indiretti.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente afferma che: *“La scelta e la posizione del sito della attività estrattiva presenta i seguenti vantaggi:*

- *la località, ricade nelle aree di estrazione stabilita dal Piano Cave Sicilia (area di I livello – RG 028-MODICA) della regione Sicilia, approvato con D.P.R.S 05/11/2010 ed in vigore dal 03/12/2010;*
- *l'area oggetto di studio ricade a circa 6 Km. da Pozzallo ed ad una notevole distanza da strade di grande comunicazione, risultando perciò minimo il pericolo di rumori;*
- *la cava si inserisce nell'ambiente in modo tale da non dar luogo a gravi inconvenienti di tipo ecologico (...);*
- *esiste la compatibilità, con i venti dominanti e la cava è protetta da una collinetta a Nord-Est e verrà ulteriormente protetta dalle alberature che si realizzeranno lungo i cigli della fossa, ed in particolare lungo il confine ad Ovest;*
- *l'area di cava è accessibile, (...), tramite pista interna che si diparte dalla strada di accesso in terra battuta al limitare Sud;*
- *l'area prescelta non risulta caratterizzata dalla presenza di livelli acquiferi superficiali significativi e nemmeno profondi.*

#### **Acque superficiali**

**CONSIDERATO** che il Proponente asserisce che: *“Il limitato bacino imbrifero che incapsula l'area di estrazione rimarrà praticamente inalterato, mentre la velocità di deflusso delle acque che verranno a scorrere sia lungo le gradonature e/o terrazzamenti, e spianate, sarà di gran lunga ridotta evitando qualsiasi trasporto di materiale a valle. Infatti sono realizzate delle cunette (...) che raccolgono e convogliano le acque meteoriche verso valle dove si trova una vasca dalla quale*



*tramite un condotto vanno a versarsi nel torrente Cella”.*

**VALUTATO** che rispetto a tale componente ambientale il Proponente dovrà predisporre e attuare uno specifico PMA.

### **Acque sotterranee**

**CONSIDERATO** che il Proponente sostiene che: *“L'inesistenza di falda acquifera nel (...) sottosuolo, consente di affermare che non potrà verificarsi un eventuale inquinamento della falda”.*

### **Suolo**

**CONSIDERATO** che il Proponente afferma che: *“Tenuto conto del dimensionamento dei gradoni programmato, con i lavori di scavo e di recupero, è possibile affermare che non si originerà alcuna situazione di dissesto e/o di pericolo. (...) i lavori estrattivi comporteranno effetti ambientali limitanti, cioè diretti ma temporanei. Mentre a coltivazione ultimata gli effetti ambientali diverranno certamente positivi, cioè primari e permanenti”.*

**VALUTATO** che non sono state previste misure di mitigazione al fine di evitare potenziali contaminazioni del suolo derivanti da sversamenti accidentali durante l'attività.

### **Aria**

**CONSIDERATO** che il Proponente asserisce che: *“Solamente durante la fase dell'attività estrattiva si verificheranno limitate emissioni di prodotti di combustione dei motori delle macchine, in funzione nel cantiere, e di polveri; si tratterà sempre di fenomeni limitati nel tempo che potranno causare alterazioni fisico-chimiche nell'atmosfera, ma di lieve entità e che nel complesso producono effetti ambientali primari ma temporanei, in quanto cesseranno del tutto alla fine dell'attività di cava. Questi effetti relativamente al centro abitato, data la distanza, sono da considerarsi irrilevanti”.*

### **Polveri**

**CONSIDERATO** che il Proponente afferma che: *“Considerata la produttività giornaliera e il traffico consistente dai camion utilizzati per il trasporto del materiale si possono considerare le emissioni poco rilevanti e temporanei nelle aree adiacenti (...) per le attività di scavo sono state previste le seguenti misure di attenuazione ed accorgimenti finalizzati al contenimento ed abbattimento delle emissioni in atmosfera già di per sé limitate:*

- *delimitazione perimetrale del cantiere mediante una barriera arborea–arbustiva autoctona, già parzialmente esistente, che mitigano l'impatto visivo, ma anche quello acustico ed emissivo (polveri);*
- *bagnatura periodica con autobotti e inaffiatori dei piazzali delle piste di transito interne all'area, in particolare intensificando la frequenza nei periodi siccitosi; si prevede la bagnatura delle piste di cava e dei 700 metri di strada sterrata con un quantitativo di acqua non inferiore a 0.2 l/mq ripetuto ogni 8 ore;*



- idratazione del materiale in fase di messa in riserva e carico;
- evitare l'attività durante condizioni meteorologiche di forte ventosità;
- utilizzo di teloni di copertura dei carichi trasportati;
- transito dei veicoli a velocità non superiore 20 Km/h;
- eventuale asfaltatura o utilizzo di stabilizzato chiuso come pavimentazione delle strade di accesso alle aree in ricomposizione.”

**VALUTATO** che rispetto alla componente ambientale “Atmosfera” il Proponente dovrà predisporre e attuare uno specifico PMA tenuto conto che il recettore più prossimo è ubicato a circa 200 metri.

### **Rumori**

**CONSIDERATO** che il Proponente sostiene che: *“Gli effetti derivanti dal rumore saranno circoscritti nell'area interessata ed in quelle adiacenti e paragonati a quelli prodotti da qualsiasi mezzo agricolo (trattore) utilizzato nell'intorno. Tali variazioni di rumori si possono considerare irrilevanti.*

*Nello sviluppo delle varie attività di coltivazione della cava verranno utilizzati prevalentemente i mezzi di escavazione di seguito elencati:*

- Escavatore meccanico potenza acustica 107 dB(A).
- Pala cingolata, potenza acustica 103 dB(A).
- Autocarro per il trasporto del materiale, di tipo 4assi mezzo d'opera con potenza acustica massima pari a 103 dB(A).

*L'indicazione della potenza acustica riportata è stata desunta dalla dichiarazione dal costruttore o stimata a partire da dati disponibili per apparecchiature simili. Le lavorazioni avranno durata giornaliera pari ad 8 ore con possibile funzionamento contemporaneo di mezzi di escavazione e autocarri. La natura di tale impatto è transitoria e completamente reversibile alla fine dei lavori (recupero ambientale della cava), infatti, le emissioni rumorose, seppur di lieve entità saranno limitate nello spazio e nel tempo, nella fase strettamente operativa. D'altra parte, il fatto che il sito sia localizzato in un'area con bassa densità abitativa consente di valutare come scarsamente rilevante il disturbo alla quiete pubblica causato dalle lavorazioni di progetto.*

*Per quanto riguarda la fauna questa ha già sviluppato adattamento alle attività dell'uomo in particolare al traffico veicolare della vicina Sp 45.*

**VALUTATO** che relativamente alla componente rumore occorrerà attuare uno specifico PMA tenuto conto che il recettore più prossimo è ubicato a circa 200 metri.



## Traffico

**CONSIDERATO** che il Proponente asserisce che: *“L’area di interesse è facilmente accessibile ed è servita da viabilità pubblica asfaltata percorribile anche da mezzi di grandi dimensioni. (...) Durante la fase di esercizio della cava si avranno n°2 fattori che determineranno un aumento del traffico locale, e cioè:*

- 1) mezzi utilizzati al trasporto del materiale cavato;*
- 2) mezzi utilizzati per il trasporto del personale, dei macchinari, delle attrezzature di cantiere.*

*Nel complesso si avranno degli effetti primari e temporanei, in quanto avranno termine con la cessazione dell’attività estrattiva, ma comporteranno certamente un aumento dei tempi di percorrenza ed un peggioramento delle condizioni delle sedi stradali, che saranno interessate dal traffico dei veicoli pesanti.*

*Per quanto riguarda gli effetti ambientali sulla dinamica della popolazione, l’attività di cava comporterà l’occupazione nel territorio, per cui si determinerà un mutamento nelle condizioni economiche, delle zone vicine alla cava, che non si può quantizzare.*

*Si tratterà perciò di effetti ambientali diretti e permanenti”*

## Gas di scarico

**CONSIDERATO** che il Proponente sostiene che: *“Le emissioni durante le operazioni di scavo, trasporto e carico sono legate a quelle dei mezzi impiegati che, tutti omologati ed accompagnati da certificato di conformità, risulteranno conformi alle normative internazionali sulle emissioni in atmosfera. L’attenta manutenzione e le periodiche revisioni contribuiranno inoltre a garantire un buon livello di funzionamento e, di conseguenza, il rispetto degli standard attesi. Si fa presente, inoltre, che per tutti i mezzi di trasporto vigerà l’obbligo, durante le fasi di carico e scarico, di spegnere il motore e di circolare entro l’area di cava con velocità ridotte. In generale le emissioni previste sono da ritenersi accettabili per il tipo di attività in progetto.*

## Flora e Fauna

**CONSIDERATO** che il Proponente afferma che: *“Con lo svolgimento dei lavori estrattivi si determineranno dei disturbi per la flora e per la fauna: danni subiti saranno primari anche se temporanei. Nella zona sono previste piante non solo nelle spianate ma anche lungo le pedate dei gradoni, pertanto nessuno squilibrio verrà a determinarsi, anzi ne consegue che la fauna sarà invitata ad instaurarvisi in maniera più intensa proprio per la presenza della nuova vegetazione.”*

## Aspetti paesaggistici

**CONSIDERATO** che il Proponente asserisce che: *“In fase di esercizio con la presenza della cava vengono certamente compromessi gli aspetti paesaggistici, ma ad attività ultimata, a seguito dei lavori di bonifica dell’area e della piantumazione di alberi di ulivo, si restituirà all’ambiente un’area valorizzata dal punto di vista agricolo ed in perfetta armonia con le zone circostanti.*



*Nel complesso gli effetti derivanti dovuti alla fase di estrazione saranno diretti e temporanei.”*

### **Uso del territorio**

**CONSIDERATO** che il Proponente sostiene che: *“Gli effetti ambientali derivanti dall'attività estrattiva, possono essere praticamente di tipo temporaneo ed indiretti. Inoltre, in virtù delle lavorazioni previste non si utilizzeranno sostanze chimiche o tecnologie particolari, pertanto sono esclusi rischi di incidenti che possano portare conseguenze sull'ambiente.*

*A conclusione dei lavori di scavo, con il recupero ambientale dei luoghi, si verificherà che gli effetti ambientali derivanti dall'uso del territorio, saranno positivi, primari e permanenti.”*

### **Risorse naturali e fonti energetiche**

**CONSIDERATO** che il Proponente afferma che: *“Nello svolgimento dell'attività estrattiva si avrà consumo di carburante, pertanto gli effetti sulle risorse naturali saranno comunque secondari, in quanto non cospicui e temporanei, e vengono meno ad attività conclusa. E' da rilevare però che l'attività estrattiva, comporterà la perdita di risorse non rinnovabili; infatti il materiale estratto dall'area di cava costituisce una risorsa che, una volta asportato non è più rinnovabile.”*

### **Sicurezza e salute pubblica**

**CONSIDERATO** che il Proponente asserisce che: *“Relativamente alla sicurezza e salute pubblica dei cittadini, si avranno degli effetti soltanto durante i lavori di coltivazione, per l'emissione di polveri e l'aumento del traffico lungo le vie di accesso alla cava.*

*Ne deriva che gli effetti sulla sicurezza e salute pubblica saranno sicuramente primari e temporanei.”*

### **Qualità della vita**

**CONSIDERATO** che il Proponente sostiene che: *“Durante lo svolgimento dell'attività estrattiva si produrrà un certo degrado, anche se di entità notevolmente limitata, della qualità della vita; questo effetto sarà di tipo primario e temporaneo.*

*A conclusione dei lavori di cava questi effetti ambientali saranno dei benefici, che possiamo definire secondari e permanenti.”*

### **Sviluppo socio-economico**

**CONSIDERATO** che il Proponente afferma che: *“Nel corso dell'attività di cava la necessità di assorbimento di manodopera determinerà degli effetti primari e rilevanti, che saranno certamente benefici, poiché nel territorio di Modica esiste un certa disoccupazione. Per queste considerazioni gli effetti sullo sviluppo socio-economico sono pertanto definibili come primari.”*

**CONSIDERATO** che il Proponente, in relazione **all'utilizzo di risorse naturali**, afferma che: *“Nelle aree vergini interessate dalla coltivazione e completamento è prevista l'asportazione del suolo di*





*copertura e della vegetazione ivi presente che verranno entrambi ripristinati.*

*Il progetto prevede, inoltre, l'impiego della risorsa acqua necessaria ai fini dell'abbattimento delle polveri prodotte nel corso dei lavori. Le altre forme di risorse utilizzate per le attività programmate sono rappresentate dai combustibili necessari al funzionamento dei mezzi d'opera.*

*In generale, al termine dell'escavazione, l'intervento di recupero ambientale, per le sue stesse caratteristiche e peculiarità, incrementa nel medio e lungo periodo le risorse naturali disponibili in virtù dei processi chimico-fisici, pedologici, biologici diretti ed indiretti ad esso collegati, mediante le azioni di rinverdimento dell'intero sito, oltre a favorire il recupero di alcune delle risorse naturali che allo stato attuale vengono disperse (acqua, elementi nutritivi, ecc.).*

**CONSIDERATO** che, in merito alla **produzione di rifiuti**, il Proponente asserisce che: *“Nel caso in esame non si verificano situazioni in cui il richiedente si disfi, abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi, in nessun caso saranno create discariche permanenti se non abbancamenti temporanei.*

*Le lavorazioni previste in progetto saranno inoltre portate avanti mediante l'utilizzo di mezzi meccanici abitualmente adibiti a movimento terra, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria avverrà da ditte specializzate in altro luogo pertanto anche per tale aspetto si esclude la produzione di rifiuti.*

**CONSIDERATO** che il Proponente, in relazione all'**effetto cumulo**, dell'elaborato “Relazione Ambientale” (El. RS05SIA0001A0), riporta una tabella in cui sono indicati gli impianti esistenti in un raggio di 1 Km a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto, dalla quale si rileva la presenza di un allevamento (entro il raggio di 500 mt.) e della Strada Provinciale SP 45 (tra 500 mt. e 1 Km.), specificando che nell'area non risultano essere presenti o in costruzione altre attività similari a quella in argomento.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che dalla consultazione del SITR il Piano Cave evidenzia che il sito d'interesse progettuale ricade all'interno dell'area di I livello indicata con la sigla RG10.I, molto più ampia di quello dell'attuale area estrattiva. A sud-ovest si rilevano altresì nel vigente Piano Cave, ulteriori due aree delle quali però solo una, ubicata a circa 3.8 km dal sito d'interesse progettuale, risulta essere attiva.

**RILEVATO** che, dalla consultazione di portali cartografici online, in adiacenza all'area d'interesse progettuale si evidenzia la presenza di numerosi fabbricati e di alcune strutture ricettive ad una distanza media di circa 200 metri in direzione nord, di circa 200 metri in direzione est e di circa 400 metri in direzione ovest.



**CONSIDERATO** che il Proponente, per **quantificare l'effetto globale sull'ambiente** della cava, ha proceduto ad assegnare un valore numero ad ogni singolo effetto, in funzione dell'importanza o dell'entità dell'effetto stesso, e per renderli confrontabili tra loro (sia in fase di esercizio che al termine del recupero ambientale della cava), ha attribuito dei "pesi" ad ogni effetto, rapportandoli alla somma totale del punteggio calcolato. Da una tabella all'uopo predisposta si desume che il punteggio della fase di esercizio è pari -6,84 mentre quello raggiunto al termine del recupero ambientale della cava è pari a +7,23 e, pertanto, il Proponente afferma che *"le operazioni di recupero consentiranno di riqualificare nuovamente l'area interessata dai lavori di cava"*.

#### **4. PIANO DI RECUPERO AMBIENTALE**

**CONSIDERATO** che nella "Relazione recupero ambientale" (elaborato RS05REL0001A0) viene riportato che: *"Il presente programma di recupero ambientale, è il progetto originario, proposto a suo tempo (...) per l'apertura della cava; (...) La vegetazione esistente sull'area circostante è costituita da macchia mediterranea spontanea, mentre sui terreni limitrofi sono presenti alberi di ulivo e carrubo. (...) gli interventi da prevedere nel progetto di recupero dovranno essere i seguenti:*

- *La sistemazione ai fini idrogeologici eseguita mediante la realizzazione di gradoni (con contropendenza verso l'interno del 5%) raccordati tra di loro da versanti inclinati di 70°-75°.*
- *Ai piedi delle scarpate saranno create delle canalette in terreno sia per la raccolta, incanalamento ed allontanamento delle acque superficiali.*
- *Le dimensioni dei gradoni saranno definite tenendo conto sia delle tecniche di coltivazioni sia dell'impianto delle essenze arboree, senza che queste possano costituire intralcio alla manutenzione, necessaria per i primi tre anni (infatti, la larghezza degli stessi assicura sia lo sviluppo ottimale delle essenze arboree che verranno inserite, sia i normali movimenti dei macchinari usati nell'operazione).*
- *(...) parte della rete scolante delle canalette di drenaggio, prima di avere il suo esito nei fossi o negli impluvi naturali, sia convergente verso un punto di raccolta, in un'area centrale della cava allo scopo di creare una pozza d'acqua per attivare, fra l'altro, la fauna e creare così una complessità ambientale che migliorando la stabilità ecologico-funzionale, dia luogo ad una vera e propria nicchia ecologica.*
- *Per evitare che l'acqua si infiltri tra le rocce e possa dare luogo a slittamenti degli strati di roccia è opportuno realizzare canalette di drenaggio sia sui terrazzi che sui versanti.*
- *I cespugli vanno distribuiti sui versanti più acclivi per la loro maggiore capacità di adattamento a morfologie ripide.*
- *Sui terrazzamenti trovano facile impianto gli alberi ed il prato.*
- *I gruppi di arbusti ed alberi dovranno essere distanti ed avere una localizzazione e struttura*



*irregolare per creare quanto più possibile un livello di diversità.*

- *Le specie arboree e arbustive da insediare devono essere autoctone.*
- *Le specie prescelte saranno differenziate per portamento, velocità di crescita, apparato radicale e fioritura.”*

**CONSIDERATO** che nel par. 3 della “Relazione recupero ambientale” (elaborato RS05REL0001A0) il Proponente indica le **opere preliminari di fattibilità** di seguito descritte:

#### Regolarizzazione delle pendenze

*La prima operazione sarà quella di verificare e dare, ove necessario, al piano di campagna residuo, al piazzale di base ed alle pedate dei gradoni una pendenza longitudinale e trasversale raccordata all'andamento delle quote di base e da effettuare con gli stessi mezzi meccanici impiegati in cava. Evidentemente verrà utilizzato tutto il materiale di scarto proveniente dai detriti di cava residui alla coltivazione e, affinché le piante vi possano attecchire, si interverrà con terreno vegetale.*

#### Stabilità delle scarpate

*L'attività di cava determinerà alla fine dei gradoni alti 10 mt, con pedata larga 7 mt e con scarpate pari a 70° - 75° tale da garantire ampiamente la stabilità dei fronti, dato il tipo di roccia.*

*Dove non si formeranno gradoni si instaureranno e modelleranno delle scarpate collegate all'andamento del terreno in cui verranno ad innestarsi.*

*La coltivazione, dopo la sistemazione dell'area più in quota, continuerà nella zona più bassa e sempre procederà per fette orizzontali discendenti fino a pervenire alla quota finale di progetto di ciascun gradone.*

#### Regolarizzazione dei corsi d'acqua

*In un'ottica di riduzione di impatto, verrà mantenuto lo stesso assetto idrografico, tra l'altro, anche se la totalità delle acque piovane potrebbe essere assorbita dal materiale stesso, per buona precauzione, nel tavolato di base della fossa verrà creato, perimetralmente, una canaletta, o fosso di guardia, ed una vasca, che si determinerà con la coltivazione, drenante e di disconnessione delle acque che verranno poi guidate verso l'esterno per essere regolarmente smaltite nel vicino torrente. Anche lungo il perimetro di confine si realizzerà un fosso di guardia che guiderà le acque verso la parte degradante della cava, per confluire poi nella vasca della zona pianeggiante sopracitata.*

#### Ricostruzione del manto vegetale

*Seguirà la ricostruzione del manto vegetale delle superfici delle pedate dei gradoni e del tavolato di base, per uno spessore complessivo di circa cm 75 con l'impiego del poco materiale di risulta sbancato durante i lavori preparatori dell'area di cava, migliorato con l'aggiunta di materiali inerti e di terreno agrario proveniente dall'esterno, come sabbie e limi argillosi, il tutto arricchito di sostanze chimiche ed organiche.*



*I due piazzali residui alla coltivazione, perimetralmente saranno interessati da una alberatura olivicola, concordemente con la vocazione delle aree vicine al nostro sito, mentre nelle superfici si è orientati alla creazione di spazi atti ad accogliere eventuali opere e manufatti di interesse collettivo e sociale.*

#### Ricostruzione ambientale

*Anche le pedate dei gradoni saranno destinate, per buona parte, all'insediamento di piante di ulivo, disposti tra loro ad una distanza di m 8. La piantumazione di queste essenze arboree, a scarsa esigenza idrica, sarà eseguita in parte nel corso dei lavori e terminata poi non appena sarà esaurita l'attività estrattiva. Sulle scarpate, invece, s'interverrà con inerbimento e/o cespugliamento ove possibile. Inoltre, lungo la fascia di rispetto di 10 metri, saranno piantate delle piante di alto fusto, in modo da filtrare la zona di cava e costituire anche una barriera frangivento.*

*E' da rilevare che si provvederà, ove possibile, alla creazione di un sistema di protezione dell'afflusso delle acque di ruscellamento, che altrimenti potrebbero dar luogo a fenomeni d'incanalamento.*

#### Piste di servizio

*Le piste temporanee di servizio, necessarie per l'attività estrattiva, a fine coltivazione non saranno eliminate, ma verranno mantenute e inglobate nel sistema interno del progetto del recupero ambientale per consentire, tra l'altro, un facile accesso nei vari luoghi anche per la manutenzione agricola.*

#### Ricostruzione ambientale del piazzale della vecchia cava

*E' bene precisare che la prima fase del recupero ambientale è stata effettuato in parte nella zona sud, adiacente la strada di accesso e già sede della vecchia cava. L'area resa pianeggiante ed i l gradone esistente messo in sicurezza per poi essere modellato alla fine. Qua sono state realizzate in parte quelle opere di ausilio alla cava per lo stazionamento dei mezzi meccanici, come parcheggi, una baracca di cantiere, eventuali servizi igienici, la vasca di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.*

#### Ricostruzione ambientale piazzale nuova cava

*La zona centrale e pianeggiante della cava, corrispondente al piazzale di quota m. 168, presenterà nel suo aspetto finale, una serie di dossi artificiali che avranno una inclinazione verso le canalette perimetrali di raccolta delle acque meteoriche.*

*Quest'area, polo accentratore dell'intero piano di recupero ambientale, sarà interamente attrezzata, con la presenza di spazi, sentieri ed infrastrutture, per la maggior parte mobili ed all'occorrenza asportabili, caratteristici dello specifico utilizzo, la cui valenza ed attuazione dipenderà dalla capacità di potere avviare future convenzioni con enti pubblici all'atto della stesura del progetto esecutivo.*

*Il lato Nord sarà raccordato al gradone di quota m. 177, ospiterà un vasto piano panoramico, con una dolce ed unica scarpata inclinata del 20% circa di pendenza finale e sarà ottenuta operando una*



*significativa riprofilatura morfologica mediante riporto di materiale inerte di risulta dell'attività di scavo. Il lato Sud sarà collegato al piazzale residuo della vecchia autorizzazione di cava che, dopo essere stato utilizzato per ospitare le strutture necessarie alla normale attività estrattiva, a fine coltivazione, sarà sistemato adeguatamente utilizzando gli spazi aperti, di volta in volta, come spazi ricettivi, spazi per la sosta dei mezzi dei visitatori, spazi per i servizi e soprattutto inglobando al suo interno e camuffando la vasca di raccolta delle acque meteoriche dell'intera area di cava, che qui decantano prima di avviarsi al canale di smaltimento di fondo valle.*

**CONSIDERATO** che nel par. 5 della “Relazione recupero ambientale” (elaborato RS05REL0001A0) il Proponente indica le **modalità di intervento** del recupero ambientale, specificando che *“esaurita la coltivazione si provvederà con mezzi meccanici a trasportare e stendere dall'alto una quantità adeguata di terreno vegetale fino ad ottenere uno strato sufficiente sulla parete inclinata a 70° in modo da riempire le cavità.*

*La terra così distribuita sarà mescolata con uno speciale miscuglio di sementi di piante erbacee ed arbustive, possono essere:*

- 1. L'Erica (Erica Multiflora);*
- 2. La Ginestra (Spartium Junceum);*
- 3. La Phillirea (Phillirea Angustifolia);*
- 4. Il Mirto (Myrtus Communis);*

*Di seguito, una parte di tale miscuglio sarà sparsa sul terreno e seminata.*

*Per quanto riguarda le pedate ed i piazzali, esaurita la prima fase di riempimento, si procederà a stendervi uno strato di terreno alto m. 0,80 circa, dove oltre le piante erbacee ed arbustive già menzionate, sarà possibile procedere alla piantumazione di specie arboree appartenenti sempre alla flora mediterranea.*

*Tali specie sono:*

- 1. Il Leccio (Quercus Ilex);*
- 2. Il Lentisco (Pistacia Lentiscus);*
- 3. L'Oleastro (Olea Oleaster);*
- 4. Il Carrubo (Ceratonia Siliqua ).*

**CONSIDERATO** che nel par. 6 della “Relazione recupero ambientale” (elaborato RS05REL0001A0) il Proponente indica il **computo metrico** dei costi occorrenti per il recupero ambientale, stimati in complessive € 20.991,75 precisando che *“solamente a livello di progettazione esecutiva un tale intervento potrà essere qualificato e quantificato in termini spaziali, temporali ed economici”.*





## 5. VALUTAZIONI FINALI

### CONSIDERATO E VALUTATO CHE:

- i criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 T.U.A. sono riportati nell'allegato V alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- l'intervento progettuale soggiace alle disposizioni di cui al D.P.R.S. n. 19 Serv. 5°/S.G. del 03/02/2016 di approvazione dei "Piani regionali dei materiali da cava e dei materiali lapidei di pregio", pubblicato sulla G.U.R.S. n. 8 del 19/02/2016;
- la verifica di assoggettabilità costituisce una fase preliminare che consente di formare il convincimento in ordine alla sussistenza o meno di possibili effetti negativi e significativi sull'ambiente e, dunque, l'evenienza di elementi sintomatici di un possibile impatto ambientale.

**CONSIDERATO** che il Proponente ha presentato istanza di Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. relativamente alla "Richiesta di rinnovo autorizzazione della cava di calcare denominata "Cella-Colacem" sita nella C.da Cella del Comune di Modica (RG)" dove "accetta quanto previsto dall'Art.19 comma 8 del D.Lgs. 152/2006"..

**CONSIDERATO** che con Provvedimento n. 25/03 del 19/05/2003, il Distretto Minerario di Catania ha autorizzato la Società Colacem Spa all'esercizio di attività di cava calcare denominata "Cella-Colacem" sita nella C.da Cella del Comune di Modica (RG), per una durata massima di 15 anni.

**CONSIDERATO** che il sito risulta individuato dal vigente "Piano Cave" della Regione Siciliana come "area estrattiva di primo livello (RG10.I)", identificata con la sigla RG028.

**CONSIDERATO** che il progetto di rinnovo, secondo i calcoli effettuati dal Proponente, prevede l'estrazione di un volume complessivo di materiale pari a 1.997.650 mc. per la durata di 15 anni.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che il progetto proposto prevede il completamento della coltivazione secondo quanto autorizzato con Provvedimento n. 25/03 del 19/05/2003 dal Distretto Minerario di Catania e in atto oggetto di rinnovo senza ulteriori ampliamento areale e/o volumetrici.

**VERIFICATO E VALUTATO** che il sito estrattivo:

- non ricade in aree perimetrate ai sensi della vigente Carta Forestale Regionale di cui alla LR 16/96.
- dalla **Carta degli habitat secondo Corine biotopes** ospita i seguenti habitat:
  - 82.3A - "sistemi agricoli complessi";
  - 86.45 - "Cantieri";
- dalla **Carta uso suolo Corine Land Cover** ricade nella classe 242 - "Sistemi colturali e



*particellari complessi (mosaico di appezzamenti agricoli)”;*

- dalla **Carta della sensibilità ecologica**, risulta inserito in aree a sensibilità ecologica media e alta;
- ricade all'esterno dei siti di **Rete Natura 2000** e il sito più vicino è ubicato a circa oltre 4 km, identificato con la sigla ITA080007 “Spiaggia Maganuco”;
- non ricade in aree sottoposte a **vincolo idrogeologico** di cui al R.D.L. 3267/23 e s.m.i.;
- non ricade all'interno di **Parchi regionali o Riserve naturali regionali**;
- non ricade in aree soggette a rischio, così come delimitate dal vigente **Piano per l'Assetto Idrogeologico**;
- non interferisce con opere di captazione adibite a uso idropotabile vincolate dal **PRGA**;
- è coerente con il **Piano Paesaggistico** [art. 40 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico, rubricato “*Interventi di rilevante trasformazione del paesaggio*” dispone che: “*Data la rilevanza e l'incidenza sul paesaggio dell'attività estrattiva e degli interventi indotti (vie di accesso, trasporti e movimento di terra) e di quelli necessari per il ripristino delle condizioni originarie, l'attività estrattiva, nelle aree di cui all'art. 134 del Codice, è ammessa esclusivamente per le cave esistenti.(...)*].

**CONSIDERATO E VALUTATO** che dalla consultazione online del Geoportale della Regione Siciliana, si rileva la presenza di numerosi fabbricati e di alcune strutture ricettive ad una distanza media di circa 300 metri in direzione nord, di circa 200 metri in direzione est e di circa 500 metri in direzione ovest dal sito di cava.

**CONSIDERATO E VALUTATO** che con riferimento all'effetto “cumulo”, la consultazione del Geoportale della Regione Siciliana ha evidenziato che entro il raggio di 1 km a partire dal perimetro esterno dell'area occupata dal progetto, è prevista nel vigente Piano Cave un'Area di I livello dentro la quale in atto non si evidenziano cave attive e che a circa 3.8 km insiste un'Area di II livello dentro la quale è presente una cava attiva.

**VALUTATO** che in relazione alla presenza dei recettori posti a circa 200 metri in direzione nord, di circa 200 metri in direzione est e di circa 400 metri in direzione ovest dal sito di cava, occorrerà attuare uno specifico Piano di Monitoraggio Ambientale in relazione alla componente aria e rumore.

**VALUTATO** che non sono state previste misure di mitigazione al fine di evitare potenziali contaminazioni del suolo derivanti da sversamenti accidentali durante l'attività e che in relazione a tale aspetto occorrerà attuare specifiche misure di mitigazione.

**VALUTATO** che dagli elaborati grafici non si evince l'ubicazione dei settori adibiti a uffici, magazzini, officina, eventuale serbatoio di carburante, ect., né risultano indicati in planimetria i settori oggetto dello stoccaggio temporaneo del materiale (cappellaccio d'alterazione) da riutilizzare per il recupero ambientale, così come previsto dall'art. 22 delle NTA del vigente piano cave e che



rispetto a ciò occorrerà fornire una specifica planimetria.

**VALUTATO** conclusivamente che gli impatti ambientali relativi alla “*Richiesta di rinnovo autorizzazione della cava di calcare denominata “Cella-Colacem” sita nella C.da Cella del Comune di Modica (RG)*” non sono significativi tenuto conto delle misure previste nello Studio Ambientale Preliminare, nella documentazione integrativa fornita e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere.

**CONSIDERATO** che il Proponente ha autorizzato, ai sensi del co. 8 dell’art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. all’inserimento nel presente parere di “condizioni ambientali”.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,  
Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

### ESPRIME

parere di non assoggettabilità a VIA della “*Richiesta di rinnovo autorizzazione della cava di calcare denominata “Cella-Colacem” sita nella C.da Cella del Comune di Modica (RG)*” a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale n.	1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Aspetti progettuali</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotto un elaborato planimetrico ad adeguata scala di dettaglio (1:1.000) da cui si evinca l’ubicazione dei settori adibiti a: uffici; magazzini; officina; parcheggi; eventuale serbatoi di carburante; stoccaggio temporaneo del materiale (cappellaccio d’alterazione) da riutilizzare per il recupero ambientale, così come previsto dall’art. 22 delle NTA del vigente piano cave.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Suolo</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un piano di prevenzione per evitare rischi di contaminazioni del suolo a seguito di sversamenti accidentali.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale n.	3
Macrofase	<i>Ante operam</i>



<b>Condizione Ambientale n.</b>	<b>3</b>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni – Ambiente idrico</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere prodotto un elaborato da cui si evincano i calcoli idraulici relativi al dimensionamento del fosso di guardia e della vasca di raccolta per l'allontanamento delle acque meteoriche.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	<b>4</b>
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Mitigazioni – Recupero ambientale</b>
Oggetto della prescrizione	Allo scopo di assicurare il necessario approvvigionamento idrico per l'abbattimento delle polveri mediante bagnatura e la buona riuscita del recupero ambientale previsto, è necessario specificare le modalità di approvvigionamento idrico e il relativo fabbisogno.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità di Bacino della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	<b>5</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	<b>Piano di recupero ambientale</b>
Oggetto della prescrizione	Le essenze vegetali utilizzate per il recupero ambientale dovranno avere germoplasma autoctono e certificato. Il progetto di recupero ambientale dovrà contenere un Cronoprogramma che dovrà partire dall'inizio dell'attività estrattiva e il computo metrico dei costi previsti. Il progetto di recupero ambientale dovrà inoltre contenere un piano di manutenzione fino a 5 anni dal termine delle attività di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	<b>6</b>
Macrofase	<i>Ante operam- corso operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva- in fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale - Aria e rumore</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale per le componenti polveri e rumore in corrispondenza dei ricettori esposti. Le modalità e frequenze e durata del monitoraggio dovranno essere definite in accordo con Arpa Sicilia.



<b>Condizione Ambientale n.</b>	<b>6</b>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva- in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	<b>7</b>
Macrofase	<i>Ante operam- corso operam - post - operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva- in fase di esercizio- a fine esercizio
Ambito di applicazione	<b>Monitoraggio Ambientale-vegetazione</b>
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto il Piano di Monitoraggio Ambientale per la componente vegetazione definendo modalità e frequenze dell'attività di monitoraggio con particolare riferimento al recupero ambientale. Il Monitoraggio Ambientale sulla vegetazione dovrà essere assicurato fino ai 5 anni dall'ultimazione dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva- in fase di esercizio- a fine esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	<b>8</b>
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva –
Ambito di applicazione	<b>Rifiuti</b>
Oggetto della prescrizione	Occorre fornire una relazione descrittiva relativa alle modalità di gestione di eventuali rifiuti prodotti con particolare riferimento a quelli derivanti dalla necessaria manutenzione dei mezzi d'opera e delle attrezzature presenti nel sito. Dovrà essere fornita una planimetria ad adeguata scala di dettaglio (almeno 1:1.000) da cui si evinca la localizzazione degli spazi adibiti al posizionamento dei contenitori relativi alle diverse tipologie di rifiuti prodotti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA SICILIA

<b>Condizione Ambientale n.</b>	<b>9</b>
Macrofase	<i>In corso operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Aria</b>
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda il contenimento delle emissioni di gas e particolato, dovranno essere adottate le seguenti misure: - utilizzo di mezzi di cantiere che rispondano ai limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, ossia dotati di sistemi di abbattimento del particolato di cui occorrerà prevedere idonea e frequente manutenzione e verifica dell'efficienza anche attraverso misure dell'opacità dei fumi; - uso di attrezzature di cantiere e di impianti fissi il più possibile con motori elettrici alimentati dalla rete esistente.





<b>Condizione Ambientale n.</b>	<b>9</b>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	<b>10</b>
Macrofase	<i>In corso operam</i>
Fase	Fase di esercizio
Ambito di applicazione	<b>Rumore</b>
Oggetto della prescrizione	Relativamente all'impatto acustico correlato alle attività di cava (scavo, movimentazione e traffico indotto): 1 dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione ed immissione acustica di cui al D.P.C.M. 14/11/97; 2 dovranno essere utilizzate unità operative rispondenti alle specifiche tecniche previste dalla vigente normativa sui livelli di emissione delle macchine da cantiere e sottoposte a regolare manutenzione; 3 dovranno essere effettuati dei controlli sui silenziatori degli automezzi circolanti e sulla rumorosità degli impianti di lavorazione. 4 gli automezzi e le macchine operatrici in uso, anche se solo impiegate nelle attività di cava dovranno essere sottoposte a verifica annuale per quanto riguarda l'integrità strutturale del dispositivo di scarico.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA SICILIA
Enti coinvolti	

<b>Condizione Ambientale n.</b>	<b>11</b>
Macrofase	<i>In corso operam – post operam</i>
Fase	Fase di esercizio – Fase di fine esercizio
Ambito di applicazione	<b>Piano di recupero ambientale</b>
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà avviare le attività di recupero ambientale nella fase di esercizio in corrispondenza dei gradoni già oggetto di completamento dell'attività estrattiva. Il proponente dovrà presentare fino al termine delle opere di recupero ambientale, un report biennale, corredato da adeguata documentazione cartografica e fotografica, relativa all'avanzamento delle attività di recupero ambientale.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio – Fase di fine esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI  
ADUNANZA DEL 27.10.2022  
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA  
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

	<b>COMPONENTI</b>	<b>FIRME</b>
1.	<b>RONISVALLE Fausto (Vice Presidente)</b>	<b>PRESENTE</b>
2.	<b>CASTIGLIONE Simona (Nucleo)</b>	<b>ASSENTE</b>
3.	<b>PATANELLA VITO (Segretario)</b>	<b>PRESENTE</b>
4.	<b>DI ROSA Giuseppe (Nucleo)</b>	<b>ASSENTE</b>
5.	<b>VILLA Daniele (Nucleo)</b>	<b>PRESENTE</b>
6.	<b>ABRAMO Anna</b>	<b>PRESENTE</b>
7.	<b>AIELLO Tommaso</b>	<b>PRESENTE</b>
8.	<b>ARCURI Emilio</b>	<b>PRESENTE</b>
9.	<b>BARATTA Domenico</b>	<b>PRESENTE</b>
10.	<b>BENDICI Salvatore</b>	<b>PRESENTE</b>
11.	<b>BONACCORSO Angelo</b>	<b>PRESENTE</b>
12.	<b>BORDONE Gaetano</b>	<b>PRESENTE</b>
13.	<b>CALDARERA Michele</b>	<b>PRESENTE</b>



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

14.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
15.	CARTARRASA Salvatore	PRESENTE
16.	CASSAR Adriana	ASSENTE
17.	COBELLO Laura	AUTOSOSPESA
18.	CILONA Renato	PRESENTE
19.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
20.	DAPARO Marco	PRESENTE
21.	DIELI Tiziana	PRESENTE
22.	DI LEO Carlo	PRESENTE
23.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
24.	FLOCCO Lidia	PRESENTE
25.	FRANCHINA Francesco	PRESENTE
26.	GALATI TARDANICO Carmelo	ASSENTE
27.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
28.	GERACI massimo	PRESENTE
29.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica**

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
31.	LENTINI Francesca Maria	PRESENTE
32.	LIPARI Pietro	PRESENTE
33.	LIUZZO Giuseppina	ASSENTE
34.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
35.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
36.	MAIO Pietro	PRESENTE
37.	MANGIAROTTI Maria Stella	PRESENTE
38.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
39.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
40.	MESSANA Giuseppe	PRESENTE
41.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
42.	MODICA Dario	ASSENTE
43.	MONTEFORTE Guido	PRESENTE
44.	MONTI Daniele	PRESENTE
45.	MORABITO Anna	PRESENTE



46.	MORICI Claudia	ASSENTE
47.	ORIFICI Michele	PRESENTE
48.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
49.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
50.	RAINERI Riccardo	ASSENTE
51.	SACCO Federica	PRESENTE
52.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
53.	SALVIA Pietro	PRESENTE
54.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE
55.	SCURRIA Antonio	PRESENTE
56.	SPINELLO Daniele Antonino	PRESENTE
57.	TROMBINO Giuseppe	PRESENTE
58.	VERSACI Benedetto	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 27.10.2022, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario  
Avv. Vito Patanella

VITO  
PATANELLA

Firmato digitalmente da  
VITO PATANELLA  
Data: 2022.11.02  
10:28:26 +01'00'

Il Vice Presidente

Dott. Fausto Ronsisvalle

Fausto B.F. Ronsisvalle

Digitally signed by RONSISVALLE  
FAUSTO BALDOVINO FRANCESCO  
C:IT